

BUI UCCI AV VETILLI Bondi: mai più soldi a film offensivi

e ferite nella coscienza etica del trokismo».

Il film della polemica, girato da Franco Pannone, è ispirato al libro di successo «Che cosa sono le teorie rosse» di Giovanni Fasanella e Alberto Franceschini. Giornalisti, il primo, ex terrorista il secondo, editore della «La Stampa», due giorni fa, raccontano che il film aveva goduto di finanziamenti pubblici. «E' subitaneamente cancellato», racconta Fasanella - mi ha telefonato Giovanni Berardi, dell'associazione vittime del terrorismo, che conosco avendo intervistato un mio libro appunto sulle vittime e mi ha preannunciato una querela preventiva» e senza quartiere. «Non l'ha visto e non lo vuole vedere. Per lui, importante è che gli errori come Franceschini non siano diritto di parola e non possano rifarsi una vita. Una posizione che però ha trovato eco in molti. Non capisco il ministro. Crede di guidare il Minculpop? Forse di guidare il Minculpop? Ma lui quali film si faranno e quali no?». Già, il ministro Bondi. Il che racconta freddamente

l'ex cursus sentimentale-criminale di un gruppo di giovani di Reggio Emilia (Alberto Franceschini davanti alla corteo ne presiede se stesso) che passa dalle sezioni del Pci alla lotta armata, non gli è affatto piaciuto. «E' - sostiene - una giustificazione storico-politica tutta interna alla storia della sinistra italiana di un movimento terrorista che ha continuato ad operare e a commettere omicidi efferati fino a pochi anni fa, debellato in parte solo gra-

zie al sacrificio della magistratura e delle forze dell'ordine». Così lo rifiuta. E' s'impegna a non farne finanziare altri simili.

Berardi ringrazia. «Prendo atto con soddisfazione di quanto contenuto nel comunicato e spero che in futuro si tengano in considerazione i motivi del Capo dello Stato». Giorgio Napolitano, infatti, il 9 maggio di questo anno, al Quirinale, invitò appunto a dare più attenzione alle vittime e meno ri-

balta agli ex terroristi. Berardi, che in quella fase era il presidente dell'associazione, era lì. «I terroristi - denunciò - che furono protagonisti dei cosiddetti «anni di piombo», stagione di lutti e sciagure, trovano sempre più generosa ospitalità presso istituzioni pubbliche, nelle Università, nei convegni, nei mass media, nella Rai e persino al Parlamento».

E' la continua vetrina offerta a chi uccide, che offende i famigliari delle

rorismo un mito e dei protagonisti di quel periodo quasi degli eroi». E si dice con «annichiti» dalla mobilitazione in favore della ex brigatista Marina Petrella.

Il film, però, ancora non l'ha visto nessuno. «Non c'è nessuna esaltazio-

LA DIFESA
Fasanella: «Non capisco, c'è qualcuno che crede di guidare il minculpop»

IL FIGLIO DI BERARDI
«Basta con i terroristi e lo spazio che hanno in tv e nelle istituzioni»

ne o giustificazione del terrorismo», dice il direttore generale Gaetano Blandini, responsabile per il cinema e presidente della commissione che stanzia il finanziamento. Piuttosto «una rigorosa indagine storica delle motivazioni che spinsero un gruppo di giovani a passare dall'impegno politico alla follia del sogno rivoluzionario».

X MINISTRO NELLA COMMISSIONE PER ROMA. IL LEADER DELLA DESTRA: MANCA SOLO PACIFICI

Storace-Alemanno, lite su Amato

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

benus presidentem», esordì il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ieri mattina in Campidoglio al suo fianco l'ex ministro di Giustizia, Giuliano Amato, neo-presidente della Commissione Aitali italiana. Sono stati chiusi nel ufficio più di un'ora, con loro ministro Andrea Ronchi («un quio fra tre amici», spiega), a di presentare alla stampa la Commissione per lo sviluppo economico capitale», come pomposamente si chiama: un gruppo di bipartisan, in carica fino a

di quella voluta in Francia da Sarkozy. Un confronto tra schieramenti diversi: ed è anche l'occasione per «voltare pagina rispetto alle polemiche di campagna elettorale», dichiara Alemanno, soprattutto sulla faccenda del buco di bilancio.

L'ex premier socialista accetta l'incarico e, a stretto giro, arriva anche l'attacco. «Ora pure Giuliano Amato... Credo che il sindaco di Roma stia sbagliando molto», scrive in una nota il segretario de La Destra, Francesco Storace. E aggiunge: «Tra vigili a guardia dei cassonetti e riabilitazioni della Pri-

cambiamento annunciato si volatizza». «Storace mi sembra un caso umano da risolvere in sede diversa dalla discussione politica», risponde duro il presidente della Comunità ebraica romana. «Se il problema è fra lui e me sono indifferente e rientra nel campo della compassione; se è fra lui e quello che rappresenta è un problema da affrontare nelle sedi opportune». «E' una dichiarazione di cattivo gusto», commenta l'assessore alla Cultura Umberto Croppi, «anche se non credo che l'intenzione fosse di dire "manca solo un assessore agli ebrei"». Anche il capogrup-

sco ha del risentimento verso Pacifici ma non si tratta di antisemitismo». E sulla Commissione e il suo presidente, aggiunge una riserva: «Ottima l'idea, ma sarebbe stato meglio Bassanini». Anche l'ex ministro, in effetti, ne farà parte: tra gli altri nomi che circolano ci sono l'avvocato Beniamino Caravita, Enzo Cheli, Vincenzo Cerulli Irelli, Antonio Marzano.

La Commissione sarà divisa in due parti, una formata da giuristi designati dalle tre istituzioni coinvolte (Comune, Regione e Provincia), che «lavorerà sulle leggi ordinarie e le riforme», spiega Amato,

